

Stammi Bene

I consigli del medico

Radiografie e fotografie gratuite? Sono sempre del paziente



Luca Dal Carlo,
dentista a Venezia

Certi centri odontoiatrici attirano l'attenzione dei cittadini proponendo loro visite gratuite, esami radiografici e fotografie compresi. Poi, però...

in collaborazione con



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI
DI VENEZIA

Al giorno d'oggi fioccano le pubblicità di centri odontoiatrici che attirano l'attenzione dei cittadini proponendo loro visite gratuite, esami radiografici e fotografie compresi. Attratto da tanta generosità, spesso il paziente va in questi centri, salvo poi uscire con una proposta di cure ben diversa dalle attese, con sostanzioso preventivo di spesa e relativo finanziamento rateale, ambedue sottoscritti su insistenza da chi, non medico, si occupa del marketing della struttura. I dubbi sull'effettiva qualità della proposta vengono a casa, ma, a questo punto, è difficile tornare sui propri passi. Più di qualcuno si prende il giusto tempo per pensarci su, ringrazia e se ne va senza firmare alcunché. Decide poi se aderire o rinunciare. Nel caso rinunci, è un suo diritto poter utilizzare gli esami a cui è stato sottoposto: scatta dunque la richiesta per radiografie e foto che possono servirgli per curarsi altrove.

Può capitare, però, che gli vengano negate dalla struttura in cui è stato visitato con il pretesto che fanno parte di un preventivo e, per questo, non possono essere concesse. Oppure, adducendo altre fantasiose motivazioni. Si tratta in realtà della violazione di un diritto: quelle immagini identificano uno stato di salute e dunque sono considerate sensibili. Il Codice di Deontologia Medica stabilisce che «il medico deve, nell'interesse esclusivo della persona assistita, mettere la documentazione clinica in suo possesso a disposizione della stessa o del suo rappresentante legale o di medici e

istituzioni da essa indicati per iscritto». Il paziente, inoltre, deve «avere la possibilità di attingere ad informazioni su tutto quello che riguarda il suo stato di salute» come spiega la Carta Europea dei Diritti del Malato.

Negandogli le radiografie, inoltre, lo si obbliga a ripeterle, sottoponendosi ingiustificatamente a ulteriore esposizione a dosi radianti, e si viola il principio internazionale di radioprotezione, che stabilisce come la dose debba essere la minima possibile utile a ottenere l'esame.

«Sa, se il preventivo non va in porto, noi gli esami radiografici li buttiamo», dice (purtroppo è un caso vero) un responsabile di una struttura, dimenticandosi che questi esami devono essere conservati per almeno 10 anni.

Per le fotografie, poi, il Garante per la Privacy, in una nota del 2005, ha stabilito che quelle «scattate ai fini di interventi chirurgici sono dati personali e, quindi, è pienamente legittima la richiesta da parte del paziente di acquisirle; infatti, il codice riconosce ad ognuno il diritto di accedere a tutti i propri dati personali, comprese le fotografie che ritraggono in tutto o in parte il proprio corpo».

Anche se ciò non sempre avviene, le leggi possono servire ad abbattere barriere e a facilitare la vita di tutti i cittadini, pazienti o medici che siano. In caso di violazioni, meglio ricordarlo, il primo riferimento resta l'Ordine Provinciale dei Medici e degli Odontoiatri.

